SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1595-A)

RELAZIONE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE GIOVANNIELLO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 febbraio 1979

(V. *Stampato n.* **2372**)

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 2 marzo 1979

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1977

Comunicata alla Presidenza il 22 marzo 1979

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Il bilancio consuntivo dello Stato per l'anno finanziario 1977 è stato discusso ampiamente nei mesi scorsi alla Camera dei deputati. In quella sede si è proceduto ad una analisi attenta dei principali aggregati e — anche sulla scorta dei rilievi effettuati dalla Corte dei conti — sono stati affrontati i principali temi connessi alla concezione del bilancio come strumento di politica economica. La mia relazione si limiterà dunque a fornire un quadro sintetico delle cifre, i raffronti più significativi con la precedente gestione, e si soffermerà poi su una questione — la formazione dei residui — la cui comprensione è impossibile senza tener conto di fattori diversi: leggi e regolamenti, efficienza burocratica, volontà politica.

L'attenzione del Parlamento si rivolge solitamente più alla discussione del bilancio preventivo che all'analisi del consuntivo: si tende a considerare il primo come un atto di decisione politica, e il secondo come una ratifica di decisioni ormai immodificabili.

Ma così facendo si rischia di perpetuare nel futuro quelle carenze che hanno fino ad ora impedito al Parlamento di agire a pieno titolo — al livello cioè del suo ruolo — nel processo decisionale che porta alla definizione dei preventivi. Un esame impegnato dei risultati della gestione ci deve servire non soltanto a formulare un giudizio (ed eventualmente ad accertare delle responsabilità), ma anche a fornirci un metodo di lavoro per contribuire fattivamente al dibattito sul bilancio preventivo. Si deve fare in modo che l'interesse per l'attualità non si trasformi nel culto del contingente: il Parlamento si rivitalizza, acquista un suo ruolo — come ovunque oggi si dice — solo se sa definire con precisione questo ruolo. In Italia, dove i governi si succedono rapidamente rispetto alla relativa stabilità del Parlamento, spetta a quest'ultmo il compito di « ricordare », cioè di essere elemento di continuità fra gestioni diverse, se non si vuole che questo peso ricada interamente sulla burocrazia, la quale, quando esce dai suoi confini, finisce inevitabilmente per anteporre ragioni amministrative a ragioni politiche.

La legislazione in materia finanziaria si evolve positivamente (tempi di discussione dei bilanci, norme sui fondi speciali, legge finanziaria, bilancio triennale), ma il « rendimento » del Parlamento — cioè il suo apporto di lavoro e di competenza al complesso dell'azione statale — può veramente aumentare soltanto se l'impegno sarà adeguato nel considerare quei temi — come il bilancio consuntivo — che non si traducono in decisioni immediate, ma contribuiscono a formare le basi dell'azione parlamentare di lungo periodo.

Passando all'esame delle cifre:

1977 (con incrementi percentuali rispetto al 1976)	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti		Cassa	
a) ENTRATE	35.706	34,5	60.486	56,6	56.967	47,8	56.364	54,0
di cui:								
b) Tributarie ed extratibutarie	35.627	37,3	48.014	35,6	44.086	23,1	43.499	28,6
c) Finali (1) (*a* — *d*)	35.701	37,3	48.201	35,6	44.284	23,1	43.667	28,6
d) Accensione prestiti	5	— 99,1	12.285	294	12.683	387	12.697	379
e) SPESE	47.083	23,7	62.853	29,0	63.295	30,4	61.105	29,7
di cui:								
f) Spese correnti	36.253	24,5	48.236	34,2	48.766	35,8	47.546	38,1
g) Conto capitale	9.655	32,0	13.475	21,3	13.391	21,1	12.002	4,0
h) Finali (*e* — *i*)	45.909	26,0	61.712	31,1	62.157	32,3	59.548	29,6
i) Rimborso prestiti	1.173	— 28,6	1.141	— 30,8	1.138	— 26,8	1.556	34,9
Disavanzo (2) (*a* — *e*)	— 11.377	— 1,2	— 2.367	— 76,5	— 6.328	— 36,7	— 4.741	— 54,9
Saldo netto da finanziare (*c* — *h*)	— 10.208	— 2,0	— 13.511	+ 17,1	— 17.873	+ 61,7	— 15.882	+ 32,3
Saldo delle operazioni correnti (*b* — *f*)	— 626	— 80,1	— 221	— 59,7	— 4.679	+ 3993	— 4.047	+ 582

(1) Le entrate finali sono anche pari alla somma delle entrate tributarie, extratributarie, e derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali.
(2) Nelle percentuali, un meno significa che il *deficit* diminuisce, un più che il *deficit* aumenta.

Consideriamo che a fronte di un incremento — tra il 1976 e il 1977 — del PIL in lire correnti del 20,3 per cento, gli incassi dello Stato (al netto dell'accensione di prestiti) sono aumentati del 28,6 per cento, e i pagamenti del 29,6 per cento (al netto del rimborso di prestiti). Il « peso » dello Stato nell'economia è dunque aumentato considerevolmente: questo andamento è in linea con una tendenza generalizzata in paesi simili al nostro, ed è impossibile formulare un giudizio compiuto se non ci si addentra nell'analisi della spesa e dell'entrata, e non si valutano gli effetti delle singole spese in termini di produttività. Comunque pregevole a questo scopo la relazione sulla spesa del collega Carollo unitametne a quella del collega Spezia. Quest'ultimo esame è al di là della portata di questa relazione; la disaggregazione delle cifre sarà molto sommaria, ma servirà a svolgere alcune considerazioni essenziali.

Per quanto concerne le entrate, la differenza fra previsioni iniziali e previsioni definitive è di grande entità, sia nel settore delle entrate finali (+ 12.387 miliardi) che in quello dell'accensione di prestiti, che erano assenti dalle previsioni iniziali ed ammontano, nell'ultima previsione, a 12.285 miliardi. Passando agli accertamenti, i prestiti effettivamente contratti aumentano leggermente rispetto alle previsioni, e raggiungono un'entità nettamente superiore alla media dell'ultimo quinquennio (superiore anche alla punta di 8.239 miliardi del 1975). Il complesso delle entrate accertate è invece nettamente inferiore alle previsioni, e questo scarto assai rilevante (circa 4.000 miliardi) si deve attribuire interamente all'andamento del gettito dell'ILOR e delle imposte indirette. Mentre per il complesso delle entrate tributarie lo scarto è del 9 per cento in meno, esso ammonta al 41 per cento per l'ILOR, al 16 per cento per le tasse e imposte sugli affari, al 13 per cento per le imposte sulla produzione, consumi e dogane.

Per quanto riguarda l'IVA, il Governo attribuisce il calo alla crescita della quota delle esportazioni sulla produzione, alla flessione produttiva del secondo semestre, e alle agevolazioni contemplate dalla legge di riconversione industriale, ma c'è da chiedersi se questi fattori non potessero essere previsti con maggiore accuratezza, e soprattutto — come rileva la Corte dei conti — se le previsioni non fossero state variate in modo troppo ottimistico. Quanto poi alle agevolazioni connesse con la legge di riconversione, non sono state operative se non in minima parte.

Per la prima volta negli ultimi anni gli accertamenti di entrate tributarie sono al di sotto delle previsioni, mentre anche l'attività di incasso è condotta con troppa lentezza: dopo la riduzione registratasi negli ultimi due anni, i residui attivi tornano a crescere (+ 12,8 per cento).

L'incremento del gettito rispetto al 1976 doveva essere — secondo le previsioni — del 43 per cento per le entrate tributarie, ed è invece inferiore al 30 per cento. Se escludiamo poi i fattori contingenti di aumento, fra cui la riscossione anticipata delle imposte sui redidti di lavoro autonomo e delle persone giuridiche (stimato in 3.600 miliardi nella nota preliminare allo stato di previsione dell'entrata per il 1978), quell'incremento cade al 16 per cento circa, il che è al di sotto del tasso di crescita monetario del prodotto lordo.

Il divario fra previsioni e risultati ha assunto una dimensione preoccupante, nonostante l'ultima delle tre leggi di variazione sia stata approvata ad esercizio già chiuso. Lo strumento delle stime periodiche di cassa non è stato ben utilizzato — a quanto pare — per formulare delle previsioni realistiche.

Anche nella spesa le previsioni definitive sono nettamente superiori a quelle iniziali, ma qui non c'è uno scarto apprezzabile in fase di accertamento. L'incremento rispetto al 1976 della spesa corrente (12.843 miliardi, pari al 35,8 per cento) è il più elevato degli ultimi dieci anni, ed è dovuto per circa la metà a spese di trasferimento: i trasferimenti alle regioni crescono del 40,9 per cento e quelli a comuni e province del 24,5 per cento. L'incremento delle spese correnti era inferiore a quello in conto capitale nelle previsioni iniziali; il rapporto si inverte nelle previsioni definitive, e il divario aumen-

ta ancora negli accertamenti e poi nella cassa (spese correnti + 38,1 per cento, conto capitale + 4,0 per cento). La Corte dei conti rileva che « l'eccedenza delle spese correnti sulle entrate risulta la più bassa dell'ultimo quinquennio in termini proporzionali, in quanto pari al 9,6 per cento di tale aggregato (dopo la punta del 16,8 per cento toccata nel 1975) », ma avverte che il significato di queste percentuali è compromesso dalla presenza fra le entrate extratributarie di prelevamenti da conti correnti di tesoreria (alimentati con prestiti) per un totale di 1.420 miliardi. Escludendo queste entrate, che non sono realmente tali, il saldo negativo di parte corrente non è più di 4.679 miliardi, ma si aggira attorno ai 6.100.

Questo è soltanto uno dei rilievi della Corte in materia di trasparenza del bilancio: se il Parlamento mira veramente ad un ruolo decisionale, si deve adoperare perchè governo e burocrazia si attengano con scrupolo all'impegno della trasparenza. Senza conoscenza vera non vi può essere decisione, e la stessa burocrazia finirebbe col brancolare nel buio se l'oscurità delle cifre non consentisse l'opera di un organo che — operando al di sopra dei diversi uffici — agisca da principio unificante. Ma bisogna dare atto al ministro Pandolfi per l'azione metodica e puntigliosa nell'azione di trasparenza del bilancio.

La capacità di spendere dello Stato (cioè il rapporto fra pagamenti e massa spendibile, intesa come somma di residui ereditati e impegni) cresce per quanto riguarda le spese correnti (dal 79,3 per cento nel 1976 all'82,8 per cento), ma rimane costante per il conto capitale (55,8 per cento), dopo che aveva subito un forte incremento fra il 1975 e il 1976.

L'aumento degli impegni per pagamento di interessi (+ 41,7 per cento) è superiore all'aumento del totale delle spese correnti, e riflette il volume crescente dell'indebitamento dello Stato; l'incremento dei pagamenti per questa voce (+ 139,7 per cento) è molto più elevato che negli anni passati, e porta alla scomparsa quasi totale dei residui, che si riducono da 2.659 a 312 miliardi.

Al 1° gennaio 1977 i residui attivi ereditati da precedenti esercizi ammontavano a 5.356 miliardi, e quelli passivi a 18.603. Alla fine del'anno, in seguito ad economie e perenzioni, 1.333 miliardi di residui passivi venivano abbattuti (metà di questo abbattimento riguarda il Ministero dei lavori pubblici), 10.380 spesi, e 6.889 contribuivano a formare i residui finali del 1977.

In sintesi, questa è la situazione per i residui passivi:

	1976	tasso di crescita	1977
totale residui . .	18.603	+ 4,6	19.460
di cui:			
di nuova formazione	10.627	+ 18,3	12.571
da gestione esercizi precedenti .	7.976	— 13,6	6.889

Il conto capitale e le spese correnti concorrono in misura uguale a formare la massa di residui a fine 1977, il cui aumento rispetto al 1976 (4,6 per cento) è molto moderato, e nettamente inferiore all'aumento delle spese complessive. Questo andamento deriva da uno smaltimento efficace dei residui ereditati da precedenti gestioni, e da una formazione rapida di nuovi residui. La incidenza dei pagamenti in conto residui sull'ammontare spendibile è leggermente aumentata rispetto al 1976 (dal 51,6 per cento al 55,8 per cento), ma questo aumento della capacità di spesa è dovuto in larga parte a un solo Ministero — quello del Tesoro — mentre per gli altri si ha in genere un peggioramento, ap arte quei ministeri (Finanze, gioramento, a parte quei ministeri (Finanze, nalmente la spesa corrente.

Il saldo netto da finanziare, previsto in 13.511 miliardi, passa in sede di accertamento — per effetto del ricordato calo nelle entrate tributarie — a 17.873 miliardi. Il saldo di cassa scende a 15.882 a causa essenzialmente del divario fra spese finali impegnate e spese pagate.

Il risultato ha per addendi un saldo negativo in conto competenza di 8.309 miliardi, e in conto residui di 7.572 miliardi.

Giustamente è stato rilevato che la formazione di masse consistenti di residui — come solitamente avviene nel bilancio dello Stato italiano — toglie al bilancio preventivo gran parte del suo valore, trasformandolo da atto politico in un elenco di intenzioni prive di una gerarchia interna, e quindi facilmente manipolabili dall'esecutivo e dalla burocrazia. Per modo che il vero centro di decisione della spesa non è più il Parlamento, che viene espropriato della sua autorità politica, portando così a un indebolimento della democrazia nel suo complesso. È evidente per esempio che le spese anticongiunturali hanno ragione di essere solo se effettuate a tempo opportuno, e possono portare effetti addirittura negativi se il pagamento avviene quando il ciclo economico è tornato in fase espansiva.

Solitamente due sono i fattori considerati all'origine del fenomeno: da una parte un sistema di controlli, regolamenti, leggi e procedure troppo complicato rispetto alle moderne esigenze, ereditato dai tempi in cui vigeva la regola del « minimo intervento » dello Stato nell'economia; dall'altra una burocrazia lenta e male organizzata (fors'anche mal pagata) che riesce a svolgere solo una parte dei compiti che le vengono affidati dalle decisioni politiche. In questo senso la riforma burocratica è condizione preliminare per un rapporto più funzionale e democratico fra le istituzioni dello Stato.

Questi due fattori hanno senza dubbio grande rilevanza, ma è opportuno notare che l'inefficienza ha cause assai complesse, che possono andare al di là della cattiva organizzazione degli uffici: in particolare, la « incapacità » di spendere può derivare in una certa misura da una non volontà di spendere. Di fronte all'espansione non comprimibile della spesa corrente, gli investimenti rischiano costantemente di essere rimandati nel tempo per contenere l'indebitamento entro limiti accettabili. La formazione dei residui non è allora che una conseguenza dell'ingovernabilità della spesa. Se in quest'idea c'è del vero il problema è da una parte di rendere più « politici » gli organi preposti all'erogazione della spesa, dall'altra di rendere il Parlamento più attento al complesso di problemi che l'espansione del saldo da finanziare comporta.

Si è instaurata una prassi pericolosa (che però consente al sistema di sapravvivere nel breve periodo): il Parlamento approva le spese e l'amministrazione pone ostacoli all'espansione del *deficit*. Stabilita questa divisione dei compiti, l'organo legislativo ha finito per considerare naturale che le proprie decisioni non avessero carattere definitivo, ed ha finito con l'accettare la tutela della burocrazia. La lentezza burocratica dell'amministrazione ha fatto finora da « contrappeso » alla liberalità del Parlamento. Questo sistema è perverso perchè ci consente di sopravvivere ma vanifica buona parte delle scelte politiche del Parlamento.

Per risolvere positivamente il problema è essenziale che il coordinamento fra burocrazia, esecutivo e legislativo faccia un salto di qualità, e ciò non può avvenire senza la volontà delle parti in causa e senza una maggior conoscenza delle ragioni reciproche. Non si tratta di togliere all'improvviso il « contrappeso burocratico », nella misura in cui questo opera, ma di utilizzare gli strumenti esistenti e inventarne di nuovi per consentire un lavoro sempre più concorde delle istituzioni — specialmente in ordine al processo programmatorio dei bilanci annuali e triennali — perchè così potremo aiutare la crescita del Paese, e soprattutto il processo di democratizzazione delle strutture del Paese che affermerà così la sua volontà di modernità e civiltà.

Con queste considerazioni invito il Senato ad approvare il Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per il 1977.

GIOVANNIELLO, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

8 marzo 1979

La 1ª Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

SIGNORELLO

PARERE DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

8 marzo 1979

La Commissione giustizia, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

DE CAROLIS

PARERE DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

15 marzo 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge, ha ritenuto di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

AJELLO

PARERE DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

14 marzo 1979

La Commissione difesa, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

DE ZAN

PARERE DELLA 6ª COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

14 marzo 1979

La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

ANDREATTA

PARERE DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

14 marzo 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1977, per le parti di propria competenza.

SPADOLINI

PARERE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

13 marzo 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

AVELLONE

PARERE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

13 marzo 1979

La Commissione agricoltura, esaminato il disegno di legge in oggetto indicato, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

SCARDACCIONE

PARERE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

14 marzo 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

VITALE Antonio

PARERE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO, EMIGRAZIONE, PREVIDENZA SOCIALE)

14 marzo 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

CODAZZI Alessandra

PARERE DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

13 marzo 1979

La Commissione sanità, esaminato il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1977, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

CRAVERO

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1977 è approvato secondo le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1977

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in		L. 56.967.009.387.763
delle quali:		
furono versate	L. 53.965.937.756.771	
rimasero da versare	» 1.157.181.475.252	
		» 55.123.119.232.023
e rimasero da riscuotere		L. 1.843.890.155.740

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L. 63.295.782.742.648
delle quali furono pagate	» 50.724.782.047.362
e rimasero da pagare	L. 12.571.000.695.286

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 1977 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie ed extratributarie	L. 44.086.716.563.420
Spese correnti	» 48.766.089.431.743
Differenza (—) . . .	L. 4.679.372.868.323

Entrate complessive	L. 56.967.009.387.763
Spese complessive	L. 63.295.782.742.648
Differenza (—) . . .	L. 6.328.773.354.885

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976 ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in . . . . . L. 4.474.834.817.959

dei quali nell'esercizio 1977:

furono versati	L. 2.398.123.514.904	
rimasero da versare	» 1.175.322.104.579	
		» 3.573.445.619.483

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977 . . . . . L. 901.389.198.476

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in . . . . . L. 17.269.520.699.964

dei quali furono pagati nel 1977 . . . . . » 10.380.317.590.545

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977 . . . . . L. 6.889.203.109.419

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1977

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 2)	L. 1.843.890.155.740
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	» 901.389.198.476
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale)	» 2.332.503.579.831
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L. 5.077.782.934.047

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 3)	L. 12.571.000.695.286
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	» 6.889.203.109.419
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L. 19.460.203.804.705

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1977 è accertato nella somma di lire 51.435.190.198.565 come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1977		L. 56.967.009.387.763
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1976:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1977	L. 18.603.026.955.072	
al 31 dicembre 1977	» 17.269.520.699.964	
		» 1.333.506.255.108
Totale dell'attivo . . .		L. 58.300.515.642.871
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1977 . . .		» 51.435.190.198.565
Totale a pareggio del passivo . . .		L. 109.735.705.841.436

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1977	L. 45.558.522.950.356
Spese dell'esercizio 1977	» 63.295.782.742.648

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1976:

Accertati:

al 1° gennaio 1977	L. 5.356.234.918.561	
al 31 dicembre 1977	» 4.474.834.817.959	
		» 881.400.100.602
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato		» 47.830
Totale del passivo . . .		L. 109.735.705.841.436

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 47.830 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1977, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

Alle spese di cui al capitolo n. 3533 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, nonchè alle spese di cui ai capitoli nn. 4012 e 4067 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste si applicano, per l'anno finanziario 1977, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

ART. 12.

Alle gestioni fuori bilancio, indicate nell'articolo 147, secondo comma, della legge 23 aprile 1978, n. 143, derivanti dai movimenti finanziari ed economici operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare e sprovviste di personalità giuridica, si applica, a partire dall'entrata in vigore della legge 25 novembre 1971, n. 1041, la disciplina prevista dall'articolo 9 – secondo e quarto comma – di questa ultima legge.

Pertanto, le gestioni di cui al comma precedente dovranno rendere il conto della loro attività relativamente al periodo prima considerato.

ART. 13.

Le perdite della Cassa depositi e prestiti, accertate in lire 748.333.694.140 alla data del 31 dicembre 1977 restano compensate con gli utili che la Cassa medesima

deve versare al Tesoro, utili che alla medesima data del 31 dicembre 1977 sono stati accertati in lire 518.462.908.725.

Al ripiano della residua perdita di lire 229.870.785.415 si provvede con corrispondente versamento da parte dello Stato, con imputazione al capitolo n. 4579 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

Viene di conseguenza eliminato il residuo attivo complessivo di lire 320.090.840.570, risultante alla data del 1° gennaio 1977 sul capitolo n. 2955 dell'entrata statale, costituito dagli utili relativi agli anni 1973, 1974 e 1975, restando direttamente compensata la quota di lire 198.372.068.155 concernente l'utile per l'anno 1976, da versare al Tesoro.

ART. 14.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1977, come risulta dal dettaglio che segue:

MINISTERO DEL TESORO

		Conto della competenza		Conto dei residui
Capitolo n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali . .	L.	387.583.311.195	L.	114.096.443.888
Capitolo n. 4514 — Assegno annuo vitalizio ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto .		—	»	8.798.588.942
Capitolo n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	L.	301.236.590.355		—
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	»	22.424.123.180		—

MINISTERO DELLE FINANZE

Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto		—	L.	18.250.746.479
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria	L.	22.081.467		—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

		Conto della competenza		Conto dei residui
		—		—
Capitolo n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale . .		—	L.	1.613.968.423
Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere	L.	2.775.630.721	»	2.696.569.815

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Capitolo n. 1253 — Pensioni vitalizie al personale civile e militare libico, eritreo e somalo e loro orfani. Soprassoldo per medaglie al valore militare .	L.	274.271.285		—

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo n. 1400 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale assistente di ruolo e non di ruolo	L.	5.627.000.000		—
Capitolo n. 1401 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente	»	36.340.000.000		—

		Conto della competenza	Conto dei residui
		—	—
Capitolo n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente, dei ruoli transitori e non di ruolo	L.	72.125.000.000	—
Capitolo n. 3001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo . .	»	29.000.000.000	—
Capitolo n. 3200 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente di ruolo e non di ruolo	»	1.000.000.000	—
Capitolo n. 3201 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo	»	500.000.000	—
Capitolo n. 4000 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente di ruolo e non di ruolo	»	46.500.000.000	—
Capitolo n. 4001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati		—	L. 10.760.617.603

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Capitolo n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali . .	L.	50.005.769	—

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 15.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in . . . . . L. 27.822.702.138

delle quali:

furono versate	L.	17.733.217.984		
rimasero da versare	»	1.557.060.124		
			»	19.290.278.108
e rimasero da riscuotere			L.	8.532.424.030

ART. 16.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 27.822.702.138

delle quali furono pagate . . . . . » 9.501.112.897

e rimasero da pagare . . . . . L. 18.321.589.241

ART. 17.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in			L.	10.198.837.995
dei quali nell'esercizio 1977:				
furono versati	L.	7.502.023.459		
rimasero da versare	»	87.670.650		
			»	7.589.694.109
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977			L.	2.609.143.886

ART. 18.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	20.212.896.586
dei quali furono pagati nel 1977	»	4.015.889.574
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	16.197.007.012

ART. 19.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 15)	L.	8.532.424.030
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17)	»	2.609.143.886
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	1.644.730.774
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	12.786.298.690

ART. 20.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 16)	L.	18.321.589.241
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 18)	»	16.197.007.012
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	34.518.596.253

ART. 21.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1977, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1977			L.	27.822.702.138
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	20.229.910.434		
al 31 dicembre 1977	»	20.212.896.586		
			»	17.013.848
Totale dell'attivo . . .			L.	27.839.715.986
Saldo passivo al 31 dicembre 1977 . . .			»	2.760.227.043
Totale a pareggio del passivo . . .			L.	30.599.943.029

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1977	L.	2.763.931.725
Spese dell'esercizio 1977	»	27.822.702.138

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1976:

Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	10.212.147.161		
al 31 dicembre 1977	»	10.198.837.995		
			L.	13.309.166
Totale del passivo . . .			L.	30.599.943.029

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 22.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in	L.	341.794.485
delle quali furono riscosse e versate	»	341.794.485

ART. 23.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	341.794.485
delle quali furono pagate	»	259.350.049
e rimasero da pagare	L.	82.444.436

ART. 24.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	1.224.750
dei quali furono versati nel 1977	»	4.800
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977	L.	1.219.950

ART. 25.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	81.475.834
dei quali furono pagati nel 1977	»	74.197.560
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	7.278.274

ART. 26.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti in lire **1.219.950** relativi a somme rimaste da riscuotere sui residui alla chiusura dell'esercizio 1976 (articolo 24).

ART. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 23)	L.	82.444.436
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 25)	»	7.278.274
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	89.722.710

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 28.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in	L.	598.525.038.432

delle quali:

furono versate	L.	500.449.090.223		
rimasero da versare	»	31.292.429.490		
			L.	531.741.519.713
e rimasero da riscuotere			L.	66.783.518.719

ART. 29.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	598.525.038.432
delle quali furono pagate	»	488.479.578.733
e rimasero da pagare	L.	110.045.459.699

ART. 30.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in			L.	148.444.779.248
dei quali nell'esercizio 1977:				
furono versati	L.	29.644.895.038		
rimasero da versare	»	410.743.065		
			L.	30.055.638.103
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977			L.	118.389.141.145

ART. 31.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	103.310.377.447
dei quali furono pagati nel 1977	»	80.701.884.725
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	22.608.492.722

ART. 32.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 28)	L.	66.783.518.719
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 30)	»	118.389.141.145
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	31.703.172.555
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	216.875.832.419

ART. 33.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 29)	L.	110.045.459.699
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 31)	»	22.608.492.722
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	132.653.952.421

ART. 34.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1977, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1977	L.	598.525.038.432
Totale dell'attivo . . .	»	598.525.038.432
Saldo passivo al 31 dicembre 1977 . . .	»	3.238.132
Totale a pareggio del passivo . . .	L.	598.528.276.564

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1977	L.	3.238.132
Spese dell'esercizio 1977	»	598.525.038.432
Totale del passivo . . .	L.	598.528.276.564

ART. 35.

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1977 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 45.678.458.632, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

ART. 36.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili per l'esercizio finanziario 1977, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L.	46.649.093.571
Spese	»	38.360.229.334
Avanzo . . .	L.	8.288.864.237

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 37.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in			L.	35.252.123.967
delle quali:				
furono versate	L.	25.632.833.524		
rimasero da versare	»	3.808.699		
			»	25.636.642.223
e rimasero da riscuotere			L.	9.615.481.744

ART. 38.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	51.084.311.596
delle quali furono pagate	»	39.061.289.137
e rimasero da pagare	L.	12.023.022.459

ART. 39.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in			L.	96.609.973
dei quali nell'esercizio 1977:				
furono versati	L.	81.626.731		
rimasero da versare	»	2.038.673		
			»	83.665.404
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977			L.	12.944.569

ART. 40.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	2.289.615.262
dei quali furono pagati nel 1977	»	2.086.137.922
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	203.477.340

ART. 41.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 37)	L.	9.615.481.744
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 39)	»	12.944.569
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	5.847.372
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	9.634.273.685

ART. 42.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 38)	L.	12.023.022.459
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 40)	»	203.477.340
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	12.226.499.799

ART. 43.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il culto, alla fine dell'esercizio 1977, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1977	L.	2.228.353.884
Entrate dell'esercizio 1977	»	35.252.123.967

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1976:

Accertati:

al 1° gennaio 1977	L.	15.953.109.384		
al 31 dicembre 1977	»	2.289.615.262		
			L.	13.663.494.122
Totale dell'attivo . . .			L.	51.143.971.973

Passivo:

Spese dell'esercizio 1977			L.	51.084.311.596
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	156.270.350		
al 31 dicembre 1977	»	96.609.973		
			»	59.660.377
Totale del passivo . . .			L.	51.143.971.973

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

ART. 44.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in			L.	1.063.750.424
delle quali:				
furono versate	L.	1.063.245.296		
rimasero da versare	»	60.962		
			»	1.063.306.258
e rimasero da riscuotere			L.	444.166

ART. 45.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	1.094.087.210
delle quali furono pagate	»	723.883.395
e rimasero da pagare	L.	370.203.815

ART. 46.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in			L.	893.248
dei quali nell'esercizio 1977:				
furono versati	L.	338.838		
rimasero da versare	»	21.777		
			»	360.615
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977			L.	532.633

ART. 47.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	435.720.030
dei quali furono pagati nel 1977	»	195.340.179
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	240.379.851

ART. 48.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 44)	L.	444.166

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 46)	L.	532.633
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	82.739
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	1.059.538

ART. 49.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 45)	L.	370.203.815
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 47)	»	240.379.851
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	610.583.666

ART. 50.

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1977, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1977			L.	1.063.750.424
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	490.280.246		
al 31 dicembre 1977	»	435.720.030		
			»	54.560.216
Totale dell'attivo . . .			L.	1.118.310.640

Passivo:

Spese dell'esercizio 1977			L.	1.094.087.210
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	23.125.458		
al 31 dicembre 1977	»	893.248		
			»	22.232.210
Totale del passivo . . .			L.	1.116.319.420
Saldo attivo al 31 dicembre 1977 . . .			»	1.991.220
Totale a pareggio dell'attivo . . .			L.	1.118.310.640

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 51.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . .			L.	581.998.561
delle quali:				
furono versate	L.	511.580.249		
rimasero da versare	»	24.831.733		
			»	536.411.982
rimasero da riscuotere			L.	45.586.579

ART. 52.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	730.744.418
delle quali furono pagate	»	587.622.588
e rimasero da pagare	L.	143.121.830

ART. 53.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	144.517.708
dei quali nell'esercizio 1977 furono versati	»	115.942.789
rimasero da versare	»	22.928.278
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977	L.	5.646.641

ART. 54.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	167.137.108
dei quali furono pagati nel 1977	»	97.650.718
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	69.486.390

ART. 55.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 51)	L.	45.586.579
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 53)	»	5.646.641
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	47.760.011
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	98.993.231

ART. 56.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 52)	L.	143.121.830
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 54)	»	69.486.390
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	212.608.220

ART. 57.

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1977, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1977			L.	6.233.741
Entrate dell'esercizio 1977			»	581.998.561
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	106.605.816		
al 31 dicembre 1977	»	144.517.708		
			»	37.911.892
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1976:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1977	L.	301.561.707		
al 31 dicembre 1977	»	167.137.108		
			»	134.424.599
Totale dell'attivo . . .			L.	760.568.793

Passivo:

Spese dell'esercizio 1977	L.	730.744.418
Totale del passivo . . .	L.	730.744.418
Saldo attivo al 31 dicembre 1977 . . .	»	29.824.375
Totale a pareggio dell'attivo . . .	L.	760.568.793

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 58.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in	L.	933.831.312.838
delle quali furono riscosse e versate	»	916.257.355.709
e rimasero da riscuotere	L.	17.573.957.129

ART. 59.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	933.831.312.838
delle quali furono pagate	»	537.114.245.218
e rimasero da pagare	L.	396.717.067.620

ART. 60.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	985.914.893.756
dei quali nell'esercizio 1977:		
furono versati	»	4.506.110
rimasero da versare	»	14.904.514
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977	L.	985.895.483.132

ART. 61.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	896.765.682.231
dei quali furono pagati nel 1977	»	414.007.510.386
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	482.758.171.845

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 58) . . .	L.	17.573.957.129
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 60)	»	985.895.483.132
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	1.003.469.440.261

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 59)	L.	396.717.067.620
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 61)	»	482.758.171.845
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	879.475.239.465

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 64.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	2.479.518.000.300
delle quali furono riscosse e versate	»	1.219.695.781.031
e rimasero da riscuotere	L.	1.259.822.219.269

ART. 65.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	2.479.518.000.300
delle quali furono pagate	»	1.376.916.906.547
e rimasero da pagare	L.	1.102.601.093.753

ART. 66.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	1.368.698.032.092
dei quali nell'esercizio 1977 furono riscossi e versati . . .	»	736.123.392.507
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977	L.	632.574.639.585

ART. 67.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	1.404.848.806.730
dei quali nell'esercizio 1977 furono pagati	»	826.867.408.768
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	577.981.397.962

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 64) . . .	L.	1.259.822.219.269
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 66)	»	632.574.639.585
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	1.892.396.858.854

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 65)	L.	1.102.601.093.753
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 67)	»	577.981.397.962
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	1.680.582.491.715

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 70.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	900.017.884.153
delle quali:		
furono versate	»	679.780.101.860
rimasero da versare	»	194.172.363
e rimasero da riscuotere	L.	220.043.609.930

ART. 71.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	900.017.884.153
delle quali furono pagate	»	441.202.663.821
e rimasero da pagare	L.	458.815.220.332

ART. 72.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in			L.	145.476.406.647
dei quali nell'esercizio 1977:				
furono versati	L.	124.459.778.921		
rimasero da versare	»	1.600.378.455		
			»	126.060.157.376
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977			L.	19.416.249.271

ART. 73.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in	L.	490.659.313.604
dei quali nell'esercizio 1977 furono pagati	»	287.892.747.468
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977	L.	202.766.566.136

ART. 74.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 70) . . .	L.	220.043.609.930

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 72)	L.	19.416.249.271
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	1.794.550.818
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	241.254.410.019

ART. 75.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 71)	L.	458.815.220.332
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 73)	»	202.766.566.136
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	661.581.786.468

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 76.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti, in	L.	9.056.729.036.616
delle quali furono riscosse e versate	»	7.676.655.173.883
e rimasero da riscuotere	L.	1.380.073.862.733

ART. 77.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1977, risultano stabilite in . . . . . L. 9.056.729.036.616

delle quali furono pagate . . . . . » 7.391.583.233.546

e rimasero da pagare . . . . . L. 1.665.145.803.070

ART. 78.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1977, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . L. 4.174.277.994.119

Entrate delle gestioni speciali ed autonome . . . . . » 4.882.451.042.497

L. 9.056.729.036.616

Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome) . . . . L. 4.174.277.994.119

Spese delle gestioni speciali ed autonome . . . . . » 4.882.451.042.497

L. 9.056.729.036.616

ART. 79.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in . . . . . L. 1.565.511.933.564

dei quali nell'esercizio 1977 furono riscossi e versati . . . . » 783.331.840.573

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1977 . . . . . L. 782.180.092.991

ART. 80.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti in . . . . . L. 2.195.581.148.393

dei quali nell'esercizio 1977 furono pagati . . . . . » 1.408.835.783.349

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1977 . . . . . L. 786.745.365.044

ART. 81.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 76)	L.	1.380.073.862.733
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 79)	»	782.180.092.991
Residui attivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	2.162.253.955.724

ART. 82.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1977 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1977 (articolo 77)	L.	1.665.145.803.070
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 80)	»	786.745.365.044
Residui passivi al 31 dicembre 1977 . . .	L.	2.451.891.168.114